



Home » ECONOMIA E SOCIALE » Ecco come prevenire le amputazioni per cause vascolari

CONVEGNO AL VALENTINO: “LE RIVASCOLARIZZAZIONI FEMORO-DISTALI. COME QUANDO E PERCHÉ? PROGETTO DI PREVENZIONE DELLE AMPUTAZIONI”

Ecco come prevenire le amputazioni per cause vascolari

di *ilTorinese* pubblicato domenica 5 febbraio 2017

Specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, riuniti a convegno a Torino, hanno proposto il lancio di una campagna di informazione che coinvolga anche medici di base e pazienti. Si potrebbe evitare il 50% degli interventi, che hanno gravi ricadute psicologiche e generano costi rilevanti per il Servizio Sanitario Nazionale.

Lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari, che solo in Piemonte sono più di 1.000 all'anno (10 mila in tutta Italia), e creare un protocollo diagnostico-terapeutico per consentire una tempestiva individuazione delle ostruzioni delle arterie degli arti inferiori. E' la proposta fatta dalla "Rete formativa delle Chirurgie vascolari del Nord Ovest" al convegno organizzato venerdì 3 febbraio al Castello del Valentino di Torino.



Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologi, provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, hanno analizzato numeri e criticità e raccolto idee, pareri e ricette che diventeranno materiale per un "corto" da inviare agli addetti ai lavori per condividere con tutti i professionisti (a cominciare dai medici di base) "percorsi di diagnosi e cura".

"L'arteriosclerosi, questo diffuso e devastante "tumore" tipico della società moderna e industriale – ha detto il professor Claudio Novali, direttore della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Cuneo – è la principale causa di morbi-mortalità nella nostra società, se consideriamo il coinvolgimento di cuore, cervello, visceri e arti. Quando le arterie colpite sono quelle degli arti inferiori, i primi sintomi sono la difficoltà alla deambulazione, i crampi, i piedi freddi, fino ad arrivare alla comparsa di lesioni ulcerative o vere e proprie sofferenze dei tessuti periferici (dita dei piedi) causa di necrosi e cancrene".

"Purtroppo l'esperienza clinica quotidiana – ha proseguito Novali – fa emergere come molti pazienti arrivano a stadi avanzati della malattia senza essere mai stati sottoposti all'esame della pulsazione delle arterie, cioè dei battiti, a livello del piede sul dorso e sullo stinco. Un gesto molto importante specialmente nella popolazione degli ultrasessantenni". Eppure le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori (Aocp) sono una importante causa di disabilità che colpisce dal 5 al 8% la popolazione, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo.

Ecco dunque l'appello a una maggiore formazione e informazione su questa patologia, spesso ignorata o sottovalutata da istituzioni e media. "Delle oltre 1000 amputazioni che nel 2016 si sono effettuate nei reparti di Chirurgia Vascolare del Piemonte – ha concluso Novali – oltre il 50% potevano essere evitate con diagnosi precoci. Gli interventi hanno gravi ricadute psicologiche sugli ammalati, e sui loro familiari, ma non si possono ignorare anche le conseguenze economiche per il servizio socio-sanitario. Solo in Piemonte si potrebbero risparmiare alcuni milioni di euro.



Direttore responsabile Cristiano Bussola – B.E.S.T. Srl C.F./P. Iva 11091560018 – Per comunicati stampa, lettere, fotografie, opinioni: edizionibest@libero.it